



# SPAGNA

## Nota Congiunturale

1<sup>o</sup> semestre 2011

**CONGIUNTURA ECONOMICA SPAGNOLA****Principali indicatori economici**

	2009 <sup>(1)</sup>	2010 <sup>(1)</sup>	2011 <sup>(1)</sup>	2011 <sup>(2)</sup>	2012 <sup>(2)</sup>
			1° sem		
PIL nominale (valori in milioni di €)	1.053.914	1.062.591	542.899	1.085.900	1.116.500
PIL reale (var %)	-3,7	-0,1	0,8	0,9	1,5
Consumi privati (var %)	-4,3	1,3	0,3	0,6	1,1
Consumi pubblici (var %)	3,2	-0,7	0,8	-1,0	-2,4
Investimenti fissi lordi (var %)	-16,0	-7,6	-6,4	-5,4	-1,7
▪ Beni strumentali (var%)	-24,8	1,8	-1,7	1,9	4,0
▪ Edilizia (var%)	-11,9	-11,1	-9,9	-8,6	-4,9
Domanda interna (contributi alla crescita del PIL in %)	-6,4	-1,2	-1,2	-0,9	0,4
Tasso di inflazione / media del periodo (%)	-0,3	1,8	3,4 <sup>(3)</sup>	3,2	1,6
Tasso di disoccupazione (% sulla popolazione attiva)	18,0	20,1	21,1	20,8	20,4

(1) Dati aggiornati in base all'ultima pubblicazione (26 agosto 2011) realizzata dal locale Istituto di Statistica.

(2) Dati di previsione per l'intero anno.

(3) Media del periodo gennaio/agosto 2011.

Fonte: Dati 2009/1° sem. 2011, INE (Istituto spagnolo di statistica) // Dati di previsione FUNCAS – Fundación Cajas de Ahorros.

L'economia spagnola, dopo la leggera flessione del 2010 (-0,1%), ha segnato nel primo semestre del 2011 una crescita dello 0,8%. L'andamento trimestrale dell'attività evidenzia un rallentamento nel secondo trimestre dell'anno dovuto ad una maggiore contrazione della domanda interna (-1,9% nel 2° trim. contro -0,4% nel 1° trim.). La domanda esterna, invece, continua ad essere la componente più dinamica dell'economia locale con incrementi dell'export dei beni e servizi (10,3%) superiori a quelli dell'import (2,3%).

Le previsioni di crescita per l'intero 2011 oscillano tra un minimo dello 0,5% ed un massimo dell'1,3%. Quest'ultimo tasso, fissato dal governo spagnolo, si allontana da quelli indicati sia da fonti locali (Funcas, Banco BBVA: 0,9% / Banca centrale spagnola: 0,8% / Istituto di Studi Economici: 0,7%) che internazionali (FMI:0,7% / CE:0,8% / OCDE: 0,9%).

Nell'analisi delle componenti della domanda interna, il **consumo privato** ha registrato nel primo semestre del 2011 un aumento dello 0,3%, con andamenti differenziati nei periodi trimestrali. Infatti, da un incremento dello 0,7% nei primi tre mesi 2011 si è passati ad una flessione dello 0,2% nei mesi successivi. I fattori che continuano a ostacolare il recupero del consumo privato sono la grave situazione del mercato del lavoro, l'incertezza derivata dalle tensioni finanziarie, l'aumento dei tassi di interesse e le difficili condizioni di accesso al credito. La maggior parte delle fonti fissano al di sotto dell'1% la crescita del consumo privato spagnolo nel 2011, mentre per il 2012 le previsioni oscillano tra lo 0,9% e l'1,8%.

La **spesa pubblica** ha registrato nel periodo gennaio/giugno 2011 un aumento medio dello 0,8% dovuto all'incremento del 2,6% verificatosi nel primo trimestre, l'andamento di questa componente ha ripreso il segno negativo nel secondo trimestre segnando una flessione dell'1%. Le previsioni per i prossimi anni sono, infatti, di contenimento della spesa pubblica e, pertanto, di mantenimento del trend decrescente.



Gli **investimenti lordi fissi** hanno segnato nel periodo in esame una flessione del 6,4%, inferiore di 2,2 punti percentuali a quella dello stesso periodo 2010. I **beni strumentali**, che continuano a subire la debolezza della domanda interna e le già accennate difficoltà di accesso al credito, hanno avuto un calo dell'1,7%. Per quanto riguarda le **costruzioni**, si conferma il rallentamento dei ritmi negativi che hanno colpito il settore negli ultimi anni. Infatti, da flessioni di circa il 12% nel 2009 si è passati all'11,1% del 2010 e al 9,9% nel primo semestre 2011.

Sul fronte della **produzione** hanno registrato andamenti positivi nei primi sei mesi del 2011 il settore energetico (+2,2%), l'attività industriale (+3,7%) ed il settore dei servizi (+1,3%). L'agricoltura è rimasta invariata e l'edilizia ha segnato un decremento del 4,8%.

Il dato senz'altro peggiore per l'economia locale è quello relativo al **tasso di disoccupazione**, che nel secondo trimestre del 2011 ha raggiunto il 20,9% (4.833.700 persone) della popolazione attiva, la media semestrale si colloca sul 21,1% e le previsioni delle autorità spagnole per il 2011 non sono incoraggianti, dato che anticipano tassi superiori al 19%. La situazione prospettata da altre fonti è ancora più grave, con quote di disoccupazione superiori al 20%. Per regioni, il tasso di disoccupazione oscilla tra l'11,63% dei Paesi Baschi e il 29,76% delle Isole Canarie. Il numero di famiglie spagnole che, nel secondo trimestre del 2011, avevano tutti i suoi componenti disoccupati è di 1.367.500.

L'**Indice dei Prezzi al Consumo - IPC** si è posizionato nel mese di agosto 2011 sul 3%, inferiore di un decimo rispetto al mese precedente. La media del periodo gennaio/agosto 2011 si è attestata sul 3,4% e la media per l'intero 2011 dovrebbe aggirarsi sul 3,2%. Per il 2012 si prevede un andamento decrescente che potrebbe ridurre il tasso d'inflazione all'1,5% nel mese di dicembre e posizionare la media annuale sull'1,6%. Previsione condizionata, comunque, ad un prezzo del greggio intorno ai 110 dollari al barile.

Sulla base degli ultimi dati pubblicati, il **deficit dell'amministrazione centrale spagnola** si è attestato, nei primi otto mesi del 2011, sui 30.867 milioni di euro, valore che rappresenta il 2,83% del PIL e riduce dell'11,5% il saldo negativo registratosi nello stesso periodo 2010. Tale andamento risponde, secondo fonti governative, alle previsioni realizzate per l'intero anno.

La situazione delle **amministrazioni regionali e locali** nel primo semestre dell'anno registra, invece, risultati meno soddisfacenti. Infatti, nel periodo gennaio/giugno 2011 il deficit delle Comunità Autonome (regioni) ha raggiunto l'1,20% del PIL, percentuale molto vicina all'obiettivo dell'1,30% previsto per l'intero anno. La causa di tale scostamento viene data, secondo la Ministro dell'Economia, dalle spese derivanti dalle elezioni comunali e regionali dello scorso 22 maggio.

Il FMI ha migliorato le proprie previsioni di deficit per la Spagna, realizzate lo scorso mese di aprile, riducendo di un decimo quello del 2011, che si attesterebbe sul 6,1%, e di cinque decimi quello dell'anno successivo che scenderebbe al 5,2%. L'ente internazionale ritiene, tuttavia, che il Paese Iberico non raggiungerà l'obiettivo fissato del 3% nel 2013.

Per quanto riguarda il **debito spagnolo**, le tre principali agenzie di rating, dopo i declassamenti del 2010, hanno rivisto le loro valutazioni nei primi mesi del 2011. Standard&Poor's ha mantenuto la nota di AA con outlook negativo; Moody's ha ribassato di un gradino il rating, da Aa1 a Aa2 con outlook negativo; Fitch, che aveva modificato all'inizio dell'anno l'outlook della Spagna da "stabile" a "negativo", ha tagliato, lo scorso 7 ottobre, il rating della Spagna a AA- da AA+, mantenendo anche le prospettive negative.

È necessario, infine, ricordare che le prossime elezioni generali sono state convocate per il 20 novembre 2011, quattro mesi prima della scadenza naturale dell'attuale legislatura. Sono molti gli opinion leader che valutano positivamente questo anticipo elettorale che potrebbe contribuire a recuperare la fiducia dei cittadini e dei mercati.

**COMMERCIO ESTERO**

Il commercio estero della Spagna con il mondo ha mantenuto nel 1° semestre del 2011 il trend positivo iniziatosi nel 2010. Infatti, le esportazioni (106.364 milioni di €) hanno avuto un incremento del 18,5% e le importazioni (130.430 milioni di €) del 12,4% rispetto allo stesso periodo del 2010.

<b>BILANCIA COMMERCIALE SPAGNOLA (valori in milioni di euro)</b>							
	<b>Anno</b>	<b>Export</b>	<b>Var %</b>	<b>Import</b>	<b>Var %</b>	<b>Saldo</b>	<b>Copertura %</b>
<b>Agroalimentare (bevande incluse)</b>	2008	27.440	7,7	26.709	5,3	731	102,74
	2009	26.187	-4,6	23.713	-11,2	2.474	110,43
	2010*	28.592	9,2	25.421	7,2	3.171	112,47
	<b>1° sem.11*</b>	<b>15.658</b>	<b>10,5**</b>	<b>13.349</b>	<b>14,1**</b>	<b>2.309</b>	<b>117,30</b>
<b>Beni di Consumo</b>	2008	29.940	-1,6	41.658	-4,5	-11.718	71,87
	2009	25.941	-13,4	34.435	-17,3	-8.494	75,33
	2010*	28.328	9,2	40.588	17,9	-12.260	69,79
	<b>1° sem.11*</b>	<b>14.721</b>	<b>10,0**</b>	<b>19.696</b>	<b>2,6**</b>	<b>-4.975</b>	<b>74,74</b>
<b>Mat. prime, prod. industriali, beni strumentali</b>	2008	131.848	2,1	215.021	-0,5	-83.173	61,32
	2009	107.763	-18,3	147.968	-31,2	-40.205	72,82
	2010*	128.879	19,6	172.073	16,3	-43.194	74,90
	<b>1° sem.11*</b>	<b>75.985</b>	<b>22,1**</b>	<b>97.385</b>	<b>14,4**</b>	<b>-21.400</b>	<b>78,03</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2008</b>	<b>189.228</b>	<b>2,3</b>	<b>283.388</b>	<b>-0,6</b>	<b>-94.160</b>	<b>66,77</b>
	<b>2009</b>	<b>159.891</b>	<b>-15,5</b>	<b>206.116</b>	<b>-27,3</b>	<b>-46.226</b>	<b>77,57</b>
	<b>2010*</b>	<b>185.799</b>	<b>16,2</b>	<b>238.082</b>	<b>15,5</b>	<b>-52.283</b>	<b>78,04</b>
	<b>1° sem.11*</b>	<b>106.364</b>	<b>18,5**</b>	<b>130.430</b>	<b>12,4**</b>	<b>-24.066</b>	<b>81,55</b>

\* *Dati provvisori.*

\*\* *Variazione % rispetto all'identico periodo 2010.*

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX-Istituto spagnolo per il Commercio Estero) - elaborazione dati ufficio ex ICE di Madrid.

Il deficit commerciale si è attestato sui 24,1 miliardi di euro, contro i 26,2 miliardi del primo semestre del 2010. La maggiore crescita delle esportazioni ha favorito l'incremento del tasso di copertura che si è posizionato sull'81,55% (77,38% nel periodo gennaio/giugno 2010). I dati confermano, pertanto, il recupero del commercio estero che, dopo la forte contrazione del 2009, continua ad essere la componente più positiva dell'attuale situazione economica del paese.

**Composizione merceologica**

Le principali voci dell'**export spagnolo** hanno registrato, nel primo semestre del 2011, performance positive con incrementi a due cifre nella maggior parte delle voci. Nel ranking merceologico i **veicoli da trasporto** continuano ad essere la principale componente delle esportazioni locali, con un valore di 16.411 milioni di euro ed una crescita del 20,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Analogo andamento positivo hanno registrato le **apparecchiature, accessori e componenti per veicoli**, terza voce delle esportazioni (7.623 mln €), che sono cresciuti del 12,5%.

La produzione spagnola di veicoli (autovetture, veicoli commerciali ed industriali) ha registrato nei primi otto mesi del 2011, secondo i dati dell'associazione settoriale ANFAC, un aumento dell'1,6% attestandosi su 1.611.452 unità. Tra i vari segmenti produttivi sono stati i veicoli industriali quelli che hanno avuto un trend più dinamico segnando un incremento del 19,4% rispetto al periodo gennaio/agosto 2010.

I **prodotti chimici** occupano la seconda posizione della graduatoria con un valore di 13.469 milioni di euro ed un aumento del 9,8%. Completano le cinque prime posizioni i **prodotti siderurgici** (5.715 mln € /+27,3%) ed i **combustibili e lubrificanti** (5.658 mln € /+69,4%).

Ranking merceologico dell'export spagnolo – 1° sem. 2011* (valori in milioni di euro)				
N°	Prodotto	Mln €	% Tot	Var % 11/10**
1	Veicoli da trasporto	16.411	15,4	20,2
2	Prodotti chimici ❶	13.469	12,7	9,8
3	Appar.comp. per veicoli	7.623	7,2	12,5
4	Prod. siderurgici	5.715	6,1	27,3
5	Combustibili/lubrificanti	5.658	5,3	69,4
6	Prod. ortofruttilicoli freschi e congelati	5.199	4,9	4,5
7	Prodotti non lavorati ❷	3.439	3,2	64,3
8	Prodotti non inclusi in altri settori	3.351	3,2	29,1
9	Macch./mat. elettrico	3.238	3,0	29,6
10	Abbigliamento	2.786	2,6	19,2
<b>TOTALE</b>		<b>106.364</b>	<b>100,0</b>	<b>18,5</b>

\* Dati provvisori.

\*\* Variazione % rispetto all'identico periodo 2010.

❶ *Prodotti chimici: chimica organica, inorganica, agrochimica, farmachimica, materie prime e semimanufatti in plastica, caucciù, smalti ceramici, pitture e vernici, sapone e detersivi, chimica alimentare e altri prodotti chimici.*

❷ *Prodotti non lavorati: minerali metallici e non metallici, legno, vetro, materie prime per l'industria della carta, scorie e ceneri, fibre, estratti vegetali....*

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX - Istituto spagnolo per il Commercio Estero) - elaborazione dati ufficio ex ICE di Madrid.

Per quanto riguarda l'**import locale**, la quasi totalità delle principali voci ha segnato andamenti positivi. L'import di **combustibili e lubrificanti** (26.480 mln di €) ha avuto un incremento del 29,4% e quello dei **prodotti chimici** (18.237 mln di €) dell'11,6%.

Ranking merceologico dell'import spagnolo – 1° semestre 2011* (Valori in milioni di euro)				
N°	Prodotto	Mln €	% Tot.	Var % 11/10**
1	Combustibili, lubrificanti	26.480	20,3	29,4
2	Prodotti chimici ❶	18.237	14,0	11,6
3	Appar.comp. per veicoli	10.524	8,1	14,7
4	Elettronica/informatica	5.944	4,6	0,3
5	Veicoli da trasporto	5.940	4,6	-12,2
6	Prodotti siderurgici	5.821	4,5	25,1
7	Abbigliamento	4.838	3,7	15,8
8	Prod. senza elaborazione ❷	4.172	3,2	37,1
9	Macch./mat. elettrico	3.770	2,9	15,6
10	Preparati alimentari vari ❸	2.362	1,8	27,7
<b>TOTALE</b>		<b>130.430</b>	<b>100,0</b>	<b>12,4</b>

\* Dati provvisori.

\*\* Variazione % rispetto all'identico periodo 2010.

❶ *Prodotti chimici: chimica organica, inorganica, agrochimica, farmachimica, materie prime e semimanufatti in plastica, caucciù, smalti ceramici, pitture e vernici, sapone e detersivi, chimica alimentare e altri prodotti chimici.*

❷ *Prodotti senza elaborazione: minerali metallici e non metallici, legno, vetro, mat. prime per l'industria della carta, rame, zinco.*

❸ *Preparati alimentari vari: alimentazione infantile, cacao, cereali, caffè, tè, infusioni, gelati, zuppe ... altri.*

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX - Istituto spagnolo per il Commercio Estero) - elaborazione dati ufficio ex ICE Madrid.



Al terzo posto si trovano i **componenti per veicoli** che, con un valore di 10.524 milioni di euro, sono cresciuti del 14,7%. Le importazioni di **veicoli** (quinta voce della graduatoria merceologica), hanno subito, invece, una flessione superiore al 12%, attestandosi sui 5.940 milioni di euro. Tale andamento riflette, infatti, la debolezza della domanda interna.

Al quarto posto della classifica merceologica delle importazioni spagnole si trova il settore **elettronico ed informatico** (5.944 mln € / +0,3%) con valori praticamente identici a quelli del primo semestre del 2010. Da evidenziare, infine, la dinamicità dell'import dei prodotti siderurgici che ha raggiunto i 5.821 milioni di euro, incrementando del 25% il valore ottenuto nei primi sei mesi del 2010.

### Distribuzione geografica

L'**export spagnolo** verso il mondo (106.364 mln €) ha avuto nel primo semestre 2011 un incremento del 18,5% rispetto allo stesso periodo del 2010, tasso superiore a quello delle vendite dirette all'UE che, con un valore di 69.585 milioni di euro, hanno registrato una crescita del 14,6%.

L'export locale verso l'America del Nord (6.311 mln €) è aumentato del 34,3% e quello verso l'America Latina (4.489 mln €) del 37,2%. Per quanto riguarda l'area asiatica, le vendite spagnole hanno raggiunto i 7.747 milioni di euro con un aumento del 12,4%. Infine, il continente africano (5.637 mln €) ha incrementato i suoi acquisti di prodotti spagnoli del 12%.

Per paesi, i principali clienti della Spagna sono stati Francia, Germania, Italia, Portogallo e Regno Unito.

Ranking CLIENTI – Export spagnolo 1° sem. 2011* (valori in milioni di euro)				
N°	Paese	Mln €	% Tot.	Var. % 11/10**
1	Francia	19.255	18,1	11,3
2	Germania	11.013	10,4	14,7
<b>3</b>	<b>Italia</b>	<b>8.725</b>	<b>8,2</b>	<b>11,4</b>
4	Portogallo	8.210	7,7	5,4
5	Regno Unito	6.828	6,4	20,0
6	Stati Uniti	4.244	4,0	40,9
7	Paesi Bassi	3.132	2,9	13,6
8	Belgio	3.018	2,8	21,5
9	Turchia	2.345	2,2	37,3
10	Marocco	2.089	2,0	22,3
<b>TOTALE</b>		<b>106.364</b>	<b>100,0</b>	<b>18,5</b>

\* Dati provvisori.

\*\* Variazione % rispetto all'identico periodo 2010.

Fonte: Estacom (statistiche comm.estero ICEX-Istituto spagnolo Comm. Estero)-elaborazione dati ufficio ex ICE di Madrid.

L'analisi geografica delle **importazioni spagnole** vede come principale fornitore l'UE che, con un valore di 68.068 milioni di euro (+6,3% rispetto al primo semestre del 2010), ha rappresentato il 52,2% del totale import del Paese. Tale quota conferma la perdita di peso di questa zona che, nel 2008, copriva il 60% degli acquisti locali. Le restanti aree hanno avuto andamenti più dinamici nel periodo gennaio/giugno 2011, con incrementi a due cifre per le importazioni provenienti dall'Asia (+14,9%), dall'America del Nord (+21,6%), dall'America Latina (+24,5%) e dall'Africa (+18,4%).

Nella classifica dei principali fornitori per singoli paesi si osserva una crescita generalizzata delle vendite al mercato spagnolo con due sole eccezioni Regno Unito e Paesi Bassi.

Ranking FORNITORI – Import spagnolo 1° sem. 2011* (valori in milioni di euro)				
N°	Paese	Mln €	% Tot.	Var.% 11/10**
1	Germania	15.421	11,8	8,2
2	Francia	14.651	11,2	13,5
3	Cina	9.035	6,9	5,8
<b>4</b>	<b>Italia</b>	<b>8.758</b>	<b>6,7</b>	<b>6,4</b>
5	Regno Unito	5.341	4,1	-2,4
6	Stati Uniti	5.295	4,1	18,9
7	Paesi Bassi	5.166	4,0	-0,1
8	Russia	4.760	3,6	68,1
9	Portogallo	4.540	3,5	12,5
10	Belgio	3.373	2,6	10,6
<b>TOTALE</b>		<b>130.430</b>	<b>100,0</b>	<b>12,4</b>

\* Dati provvisori.

\*\* Variazione % rispetto all'identico periodo 2010.

Fonte: Estacom (Statistiche comm. estero ICEX - Istituto spagnolo Comm. Estero)- elaborazione dati ufficio ex ICE di Madrid.

La Germania occupa la tradizionale posizione di primo fornitore con un valore di 15.421 milioni di euro ed una crescita dell'8,2%. La Francia (14.651 mln €) ha segnato un aumento del 13,5%. Seguono nell'ordine Cina (+5,8%), Italia (+6,4%) e Regno Unito (-2,4%). Da evidenziare, infine, il buon andamento delle esportazioni russe (4.760 mln €) che sono cresciute del 68% rispetto al primo semestre del 2010.

## INVESTIMENTI ESTERI

L'analisi di seguito riportata è incentrata sulle tipologie di investimento che hanno incidenza effettiva sul sistema produttivo spagnolo. Gli investimenti provenienti da società di gestione di attivi finanziari le c.d. ETVE (acronimo di "Entidades de Tenencia de Valores Extranjeros") che rispondono quasi esclusivamente a strategie di ottimizzazione fiscale da parte di società estere, non vengono considerati nelle sezioni relative alla distribuzione geografica e settoriale degli investimenti. Riteniamo, inoltre, necessario evidenziare che tutti i dati relativi ai flussi di investimento (in entrata ed uscita) pubblicati dalle fonti ufficiali spagnole hanno carattere provvisorio e sono sottoposti ad un continuo processo di revisione ed integrazione.

### Investimenti esteri in Spagna

	Investimenti esteri in Spagna (valori milioni di euro)							
	1° sem. 2009		1° sem. 2010		1° sem. 2011			
	Lordi	Netti	Lordi	Netti	Lordi		Netti	
	Mln €	% 11/10	Mln €	% 11/10	Mln €	% 11/10	Mln €	% 11/10
<b>Invest. Totali</b>	<b>6.047</b>	<b>4.971</b>	<b>5.682</b>	<b>4.550</b>	<b>11.645</b>	<b>104,9</b>	<b>9.915</b>	<b>117,9</b>
-esclusi ETVE	4.033	3.000	4.372	3.249	10.863	148,5	9.212	183,5
- ETVE	2.014	1.971	1.310	1.301	782	-40,3	703	-46,0

\* Dati provvisori.

Fonte: DataInVex (statistiche della "Subdirección General de Inversiones Exteriores – Ministerio de Industria, Turismo y Comercio") – elaborazione dati ufficio ex ICE di Madrid.

Gli investimenti esteri in Spagna hanno registrato, nel primo semestre 2011, una fortissima crescita sia nei valori lordi (+105%) che in quelli netti (+118%) rispetto allo stesso periodo del 2010.

Tale andamento è stato dovuto agli IDE produttivi (esclusi gli ETVE) che hanno raggiunto i 10.863 milioni di euro, migliorando sensibilmente i risultati ottenuti nei primi sei mesi del 2010 (4.372 milioni di euro). I c.d. ETVE, hanno registrato, nel periodo in esame, un andamento negativo con flessioni superiori al 40%.

### Principali paesi investitori

I dati del primo semestre 2011 riflettono un andamento positivo delle aree tradizionalmente più rilevanti per gli investimenti in Spagna. L'OCSE ha mantenuto sostanzialmente invariata la propria quota. L'area UE, con valori intorno ai 9,7 miliardi di euro, ha recuperato peso incrementando di 13 punti percentuali la loro partecipazione sul totale degli IDE in entrata.

Gli investimenti provenienti dall'Asia e dall'America Latina, pur registrando andamenti crescenti, hanno ridotto al di sotto del 2% la loro quota sui capitali arrivati al paese e, infine, quelli provenienti dai paradisi fiscali hanno rappresentato il 2,1%, quota leggermente superiore a quella dello stesso periodo 2010.

#### Distribuzione IDE lordi in entrata per aree geoeconomiche \* (valori in milioni di euro)

	1° sem. 2011			1° sem. 2010	
	Mln €	% sul Tot.	% 11/10	Mln €	% sul Tot.
OCSE	10.366	95,4	148,0	4.179	95,6
UE27	9.718	89,5	190,5	3.345	76,5
UE15	9.671	89,0	190,9	3.325	76,0
ASIA E OCEANIA	180	1,7	76,5	102	2,3
AMERICA LATINA	168	1,5	69,7	99	2,3
PARADISI FISCALI	224	2,1	183,5	79	1,8
<b>TOTALE MONDO</b>	<b>10.863</b>	<b>100,0</b>	<b>148,5</b>	<b>4.372</b>	<b>100,0</b>

\* Dati provvisori - ETVE escluse.

Fonte: DataInvex (statistiche sugli investimenti diretti esteri della "Subdirección General de Inversiones Exteriores – Ministerio de Industria, Turismo y Comercio") – elaborazione dati ufficio ex ICE di Madrid.

Il Registro spagnolo degli investimenti presenta per i flussi dei capitali in arrivo, oltre ai dati relativi ai paesi d'origine immediata dell'investimento, quelli relativi ai paesi d'origine del titolare ultimo degli investimenti (in terminologia inglese "ultimate beneficial owner"). Questa seconda classifica, utilizzata nella presente nota congiunturale, riveste un maggiore interesse dato che permette di saltare la catena di società intermediarie che il gruppo investitore potrebbe avere in altri paesi ed arrivare, pertanto, a conoscere l'effettiva provenienza dell'investimento.

Nel ranking dei principali paesi investitori, la Francia occupa la prima posizione con un valore di 5,3 miliardi di euro, di cui oltre 4 miliardi corrispondono all'operazione di aumento di capitale, avvenuta all'inizio del 2011, di France Telecom sulla sua filiale spagnola Orange.

Al secondo posto si trova il Regno Unito con 1,6 miliardi di euro ed una quota sul totale del 14,7%. La Spagna appare al terzo posto della graduatoria, tale posizione riflette gli investimenti realizzati in territorio spagnolo da imprese estere proprietà di società locali. Seguono nell'ordine il Lussemburgo e la Germania con quote rispettive del 6,7% e del 4,6%.

### Investimenti lordi produttivi in Spagna - Ranking per paesi 1° sem. 2011 (valori in milioni di euro)

#### Paesi d'origine ultima dell'investimento "ultimate beneficial owner"

N° Paesi	1° sem. 2011			1° sem. 2010	
	Mln €	% Totale	% 11/10	Mln €	% Totale
1. FRANCIA	5.337	49,1	1.118,5	438	10,0
2. REGNO UNITO	1.595	14,7	35,5	1.177	26,9
3. SPAGNA**	821	7,6	646,4	110	2,5
4. LUSSEMBURGO	727	6,7	1.717,5	40	0,9
5. GERMANIA	502	4,6	168,4	187	4,3
6. STATI UNITI	435	4,0	-34,6	665	15,2
7. PAESI BASSI	378	3,5	17,0	323	7,4
<b>8. ITALIA</b>	<b>132</b>	<b>1,2</b>	<b>-85,1</b>	<b>886</b>	<b>20,3</b>
9. PORTOGALLO	87	0,8	42,6	61	1,4
10. BERMEDUE	74	0,7	---	---	---
<b>TOTALE GLOBALE</b>	<b>10.863</b>	<b>100,0</b>	<b>148,5</b>	<b>4.372</b>	<b>100,0</b>

\* *Dati provvisori - ETVE escluse.*

\*\* *La posizione spagnola riflette gli investimenti realizzati in territorio spagnolo da imprese estere proprietà di società locali.*

Fonte: DataInVex (statistiche sugli investimenti diretti esteri della "Subdirección General de Inversiones Exteriores - Ministerio de Industria, Turismo y Comercio") - elaborazione dati ufficio ex ICE di Madrid.

Gli investimenti italiani in Spagna hanno subito una forte flessione, passando dagli 886 milioni di euro del primo semestre 2010 agli attuali 132 milioni di euro.

### Distribuzione settoriale degli investimenti esteri in Spagna

La distribuzione settoriale degli IDE nel primo semestre del 2011 colloca al primo posto i servizi di informazione e comunicazione ed, in particolare, il segmento delle telecomunicazioni mobili che, come già accennato, ha ricevuto più di 4 miliardi di euro dell'operazione di aumento di capitale di France Telecom sulla sua filiale spagnola Orange.

Al secondo posto della graduatoria merceologica si trova l'industria manifatturiera che ha rappresentato il 15,5% del totale dei capitali investiti nel paese. La produzione di cemento, con 850 milioni di euro, è stata la voce più rilevante di questo gruppo.

**Distribuzione settoriale degli investimenti lordi esteri in Spagna** (valori milioni di euro)

CNAE**	Settore	1° sem. 2011		1° sem. 2010	
		Mln €	% Tot.	Mln €	% Tot.
01 al 03	Agricoltura, zootecnia, silvicoltura e pesca	19	0,2	29	0,7
05 al 09	Industrie estrattive	60	0,6	3	0,1
10 al 33	Industria manifatturiera	1.680	15,5	1.304	29,8
35	Fornitura energ. elettrica, gas, vapore, aria condizionata	411	3,8	1.257	28,8
36 al 39	Distribuzione acqua, gestione di rifiuti...	0	---	1	---
41 al 43	Edilizia	394	3,6	233	5,3
45 al 47	Comm. ingrosso e dettaglio, ripar. autoveicoli, motocicli	427	3,9	197	4,5
49 al 53	Trasporto e magazzinaggio	817	7,5	52	1,2
55 al 56	Ind. alberghiera e ristorazione	200	1,8	13	0,3
58 al 63	Servizi di informazione e comunicazione	4.778	44,0	53	1,2
64 al 66	Settore finanziario ed assicurativo	1.166	10,7	186	4,3
68	Attività immobiliare	419	3,9	257	5,9
69 al 75	Att. professionali, scientifiche e tecniche	148	1,4	565	12,9
77 al 82	Attività amministrative e servizi di supporto	134	1,2	148	3,4
Altri		210	1,9	74	1,7
<b>TOTALE</b>		<b>10.863</b>	<b>100,0</b>	<b>4.372</b>	<b>100,0</b>

\* Esclusi gli ETVE (Società di gestione di attivi finanziari)- dati provvisori.

\*\* Codici CNAE 2009/versione spagnola della classificazione NACE (National Classification of Economic Activities).

Fonte: DataInVex (statistiche sugli investimenti diretti esteri della "Subdirección General de Inversiones Exteriores – Ministerio de Industria, Turismo y Comercio") – elaborazione dati ufficio ex ICE di Madrid.

Seguono il settore finanziario ed assicurativo e quello del trasporto e magazzinaggio con quote rispettive del 10,7% e del 7,5%.

### Distribuzione geografica degli investimenti esteri in Spagna

Per quanto riguarda la distribuzione geografica degli IDE all'interno del territorio spagnolo, la regione di Madrid continua ad essere la principale destinazione dei capitali esteri e ha rappresentato, nel periodo gennaio/giugno 2011, il 71% circa del totale investito nel Paese. Da evidenziare che il peso di Madrid sul totale degli IDE è determinato dal cosiddetto "efecto sede" favorito dall'insediamento presso la capitale delle sedi sociali delle grandi multinazionali presenti nel paese.

Al secondo posto si trova la Catalogna con una quota dell'8,6% seguita da Castilla-La Mancha (4,1% del totale).

## Investimenti spagnoli all'estero

Nel primo semestre del 2011, gli investimenti lordi spagnoli all'estero hanno superato i 15,7 miliardi di euro, valore che segna un incremento del 65,8% rispetto all'identico periodo del 2010. Lo stesso andamento positivo hanno registrato i flussi netti che sono passati dai 926 milioni di euro agli attuali 4 miliardi di euro.

Nell'analisi disaggregata per tipologia di investimento, il trend di crescita ha favorito gli investimenti produttivi (escluse ETVE - società di gestione di attivi finanziari) che hanno segnato fortissimi incrementi.

	Investimenti spagnoli all'estero (valori milioni di euro)							
	1° sem. 2009		1° sem. 2010		1° sem. 2011			
	Lordi	Netti	Lordi	Netti	Lordi		Netti	
					Mln €	%11/10	Mln €	%11/10
<b>Invest. Totali</b>	<b>12.479</b>	<b>935</b>	<b>9.480</b>	<b>926</b>	<b>15.721</b>	<b>65,8</b>	<b>4.060</b>	<b>338,4</b>
-esclusi ETVE	10.547	655	8.033	-324	14.029	74,6	3.048	1.041,9
- ETVE	1.932	281	1.447	1.249	1.692	16,9	1.012	-19,0

\* Dati provvisori

Fonte: DataInVex (statistiche sugli investimenti diretti esteri della "Subdirección General de Inversiones Exteriores – Ministerio de Industria, Turismo y Comercio") – elaborazione dati ufficio ex ICE di Madrid

## Principali paesi ricettori

Nei primi sei mesi del 2011, si sono verificati crescite degli investimenti spagnoli nelle aree dell'OCSE e dell'America Latina. In quest'ultima zona, gli IDE locali sono passati dai 574 milioni del primo semestre 2010 agli attuali 1,8 miliardi di euro.

L'area dell'UE 15 ha subito, invece, una flessione importante che ha ridotto al 13% la sua quota sul totale degli IDE in uscita (40,4% nel periodo gennaio/giugno 2010). Hanno anche diminuito il proprio peso i capitali investiti nei paradisi fiscali.

	Distribuzione IDE lordi in uscita per aree geoeconomiche *					
	1° sem. 2011			1° sem. 2010		
	Mln €	% sul Tot.	% 11/10	Mln €	% sul Tot.	
OCSE	10.812	77,1	84,8	5.850	72,8	
UE 27	6.022	42,9	69,6	3.550	44,2	
UE 15	1.840	13,1	-43,3	3.247	40,4	
AMERICA LATINA	3.205	22,8	458,4	574	7,1	
PARADISI FISCALI	81	0,6	-80,7	420	5,2	
<b>TOTALE MONDO</b>	<b>14.029</b>	<b>100,0</b>	<b>74,6</b>	<b>8.033</b>	<b>100,0</b>	

\* Dati provvisori - esclusi ETVE.

Fonte: DataInVex (statistiche sugli investimenti diretti esteri della "Subdirección General de Inversiones Exteriores – Ministerio de Industria, Turismo y Comercio") – elaborazione dati ufficio ex ICE di Madrid.

Nel ranking semestrale dei principali paesi ricettori degli IDE locali spiccano la Polonia e la Turchia, che hanno ricevuto nel loro insieme il 59% del totale. Seguono nella graduatoria, con quote molto più ridotte, il Brasile e la Germania.

Investimenti lordi spagnoli all'estero - Ranking paesi ricettori (valori in milioni di euro)					
N° Paesi	1° sem. 2011			1° sem. 2010	
	Mln €	% Totale	%11/10	Mln €	% Totale
1. POLONIA	4.171	29,7	1.690,1	233	2,9
2. TURCHIA	4.157	29,6	12.126,5	34	0,4
3. BRASILE	2.647	18,9	1.523,9	163	2,0
4. GERMANIA	820	5,8	3.803,8	21	0,3
5. MESSICO	315	2,2	123,4	141	1,8
6. REGNO UNITO	278	2,0	-61,4	720	9,0
7. STATI UNITI	228	1,6	-88,0	1.894	23,6
8. FRANCIA	207	1,5	21,1	171	2,1
9. BELGIO	192	1,4	---	1	0,0
10. PORTOGALLO	91	0,6	19,7	76	0,9
<b>14. ITALIA</b>	<b>68</b>	<b>0,5</b>	<b>-87,1</b>	<b>528</b>	<b>6,6</b>
<b>TOTALE GLOBALE</b>	<b>14.029</b>	<b>100,0</b>	<b>74,6</b>	<b>8.033</b>	<b>100,0</b>

\* Dati provvisori, esclusi gli ETVE

Fonte: DataInVex (statistiche sugli investimenti diretti esteri della "Subdirección General de Inversiones Exteriores – Ministerio de Industria, Turismo y Comercio") – elaborazione dati ufficio ex ICE di Madrid.

Gli investimenti spagnoli in Italia (68 milioni di euro) sono diminuiti dell'87% rispetto ai livelli raggiunti nel primo semestre del 2010. La quota italiana sul totale degli IDE spagnoli è scesa allo 0,5%.

## Distribuzione settoriale

Nel primo semestre del 2011, il settore finanziario (61,9% del totale) e la fornitura di energia (14,2%) hanno mantenuto la posizione di principali ricettori dei capitali spagnoli in uscita.

Distribuzione settoriale degli investimenti lordi spagnoli all'estero (valori milioni di euro)					
CNAE**	Settore	1° sem. 2011		1° sem. 2010	
		Mln €	% Tot.	Mln €	% Tot.
01 al 03	Agricoltura, zootecnia, silvicoltura e pesca	13	0,1	36	0,4
05 al 09	Industrie estrattive	23	0,2	12	0,1
10 al 33	Industria manifatturiera	1.026	7,3	418	5,2
35	Fornitura energ. elettrica, gas, vapore, aria condizionata	1.988	14,2	1.202	15,0
36 al 39	Distribuzione acqua, gestione di rifiuti...	8	0,1	5	0,1
41 al 43	Edilizia	1.281	9,1	206	2,6
45 al 47	Comm. ingrosso e dettaglio, ripar.autoveicoli, motocicli	365	2,6	434	5,4
49 al 53	Trasporto e magazzinaggio	366	2,6	86	1,1
55 al 56	Ind. alberghiera e ristorazione	9	0,1	20	0,2
58 al 63	Servizi di informazione e comunicazione	35	0,2	93	1,2
64 al 66	Settore finanziario ed assicurativo	8.685	61,9	5.297	65,9
68	Attività immobiliare	53	0,4	5	0,1
69 al 75	Att. professionali, scientifiche e tecniche	54	0,4	172	2,1
77 al 82	Attività amministrative e servizi di supporto	67	0,5	35	0,4
Altri		56	0,4	12	0,1
<b>TOTALE</b>		<b>14.029</b>	<b>100,0</b>	<b>8.033</b>	<b>100,0</b>

\* Dati provvisori, esclusi gli ETVE

\*\* Codici CNAE 2009/ versione spagnola della classificazione NACE (National Classification of Economic Activities)

Fonte: DataInVex (statistiche sugli investimenti diretti esteri della "Subdirección General de Inversiones Exteriores – Ministerio de Industria, Turismo y Comercio") – elaborazione dati ufficio ex ICE di Madrid.

Tra i restanti settori di destinazione, soltanto l'edilizia e l'industria manifatturiera hanno avuto un certo rilievo. Nel settore delle costruzioni, è stata l'edilizia residenziale (820 mln €), l'attività più favorita dai capitali locali. In ambito industriale, spiccano gli investimenti realizzati nella produzione di alluminio (496 mln €) e di cemento (276 mln €).

Per quanto riguarda gli investimenti in Italia, il settore finanziario (40,5 mln €) è stata la principale destinazione. Da evidenziare anche le attività di riassicurazione che hanno ricevuto 13 milioni di euro.

### Distribuzione delle zone di origine degli investimenti spagnoli all'estero

Per quanto riguarda, infine, le zone di origine dei capitali spagnoli nel primo semestre del 2011, spiccano le regioni di Paesi Baschi (4,3 miliardi di euro), Cantabria (4,2 miliardi di euro) e Madrid (4,1 miliardi di euro) che hanno rappresentato il 90% circa del totale.

### COMMERCIO ESTERO CON L'ITALIA

La bilancia commerciale italo-spagnola ha subito negli ultimi anni una fortissima contrazione del surplus italiano. Nel primo semestre del 2011 il nostro saldo positivo si è ridotto a 33 milioni di euro contro i 395 milioni di periodo gennaio/giugno 2010.

Questo trend risponde al miglior comportamento dell'export spagnolo che, negli anni di flessione, ha subito cali più contenuti rispetto a quelli italiani e, nei primi sei mesi del 2011, ha segnato un tasso di crescita dell'11,4% contro il 6,4% dell'export italiano.

BILANCIA COMMERCIALE ITALIA/SPAGNA (Valori in milioni di euro)						
	Anno	Export italiano	Var %	Import italiano	Var %	Saldo per l'Italia
Agroalimentare (bevande incluse)	2008	1.060	-3,5	3.299	7,6	-2.239
	2009	1.036	-2,3	3.035	-8,0	-1.999
	2010*	1.051	1,4	3.338	10,0	-2.287
	<b>1° sem.11*</b>	<b>489</b>	<b>-2,2**</b>	<b>1.875</b>	<b>13,5**</b>	<b>-1.386</b>
Beni di Consumo	2008	5.260	-11,6	2.580	-3,8	2.680
	2009	3.906	-25,7	2.336	-9,5	1.570
	2010*	4.110	5,2	2.720	16,4	1.390
	<b>1° sem.11*</b>	<b>2.010</b>	<b>0,4**</b>	<b>1.325</b>	<b>1,2**</b>	<b>685</b>
Mat. prime, prod. industriali, beni strumentali	2008	15.465	-13,1	9.299	-13,3	6.166
	2009	9.975	-35,5	7.698	-17,2	2.277
	2010*	11.534	15,6	10.239	33,0	1.295
	<b>1° sem.11*</b>	<b>6.259</b>	<b>9,3**</b>	<b>5.525</b>	<b>13,4**</b>	<b>734</b>
TOTALE	2008	21.785	-13,8	15.178	-7,9	6.607
	2009	14.916	-31,5	13.070	-13,9	1.846
	2010*	16.695	11,9	16.296	24,7	399
	<b>1° sem.11*</b>	<b>8.758</b>	<b>6,4**</b>	<b>8.725</b>	<b>11,4**</b>	<b>33</b>

\* Dati provvisori.

\*\* Variazione % rispetto all'identico periodo 2010.

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX-Istituto spagnolo per il Commercio Estero) - elaborazione dati ufficio ex ICE di Madrid.



Il commercio italo/spagnolo si concentra nel macrocomparto delle materie prime, prodotti industriali e beni strumentali che, nel periodo in esame, ha rappresentato il 71,5% delle vendite italiane al mercato spagnolo ed il 63,3% di quelle spagnole verso l'Italia. I beni di consumo sono, per l'Italia, il secondo gruppo dell'interscambio con una quota del 23% del totale. Per la Spagna rappresentano il 15,2% delle esportazioni al nostro Paese.

Nel primo semestre del 2011 le esportazioni italiane di prodotti agroalimentari (489 mln €), sono diminuite del 2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'export spagnolo ha registrato, invece, un aumento del 13,5%. Tale andamento ha comportato un incremento del nostro saldo negativo che è passato dai 1.152 milioni di euro dei primi sei mesi del 2010 agli attuali 1.386 milioni.

L'Italia si colloca al quarto posto nel ranking dei fornitori della Spagna, preceduta da Germania, Francia e Cina. La quota italiana sul totale import spagnolo si è attestata nel primo semestre del 2011 sul 6,7% (7,1% nello stesso periodo 2010). Nella graduatoria dei clienti dell'export spagnolo il nostro Paese occupa la terza posizione, dietro la Francia e la Germania e prima del Portogallo. Il peso dell'Italia sul totale delle esportazioni locali è dell'8,2%.

### Esportazioni italiane verso la Spagna

Sulla base dei dati provvisori pubblicati per il primo semestre 2011 l'export italiano verso la Spagna (8.758 mln €) ha segnato andamenti positivi per la totalità dei principali settori, con l'unica eccezione del settore agroalimentare che ha subito una flessione del 2,2% rispetto al periodo gennaio/giugno 2010.

Il settore **energetico/ambientale**, con un valore di 1.281 milioni di euro, è stata la prima voce dell'export italiano e ha rappresentato il 14,6% del totale delle nostre vendite a questo mercato. Nel ranking dei fornitori l'Italia ha mantenuto il settimo posto con una quota del 4,7%. Nelle prime posizioni della classifica si trovano nell'ordine Russia (16% del totale), Nigeria (10,9%), Algeria (9,2%), Arabia Saudita (8,5%), Iran (6,9%) e Messico (5,1%).

Da evidenziare che, all'interno del settore energetico/ambientale, la componente quasi esclusiva delle nostre esportazioni verso la Spagna sono i combustibili e lubrificanti (1.244 mln €).

Le esportazioni italiane del settore della **meccanica** hanno registrato un incremento del 16,4% raggiungendo i 1.232 milioni di euro. Tale crescita non è stata, comunque, sufficiente per superare la Cina che, con un valore di 1.415 milioni di euro, si è mantenuta al secondo posto della graduatoria dei fornitori. La Germania continua ad occupare la sua tradizionale posizione in testa alla classifica (2.085 mln €).

La principale componente dell'export italiano di meccanica sono state le pompe per liquidi (135 mln €) seguite dalla rubinetteria (77 mln €).

Al terzo posto si trovano le nostre esportazioni di **prodotti chimici** che hanno incrementato il loro valore export del 9,3%, attestandosi sui 1.195 milioni di euro. L'Italia si colloca al quarto posto nel ranking dei fornitori, con una quota del 6,6% del totale. Germania (16,6% del totale), Francia (11,3%) e USA (8,0%) hanno occupato nell'ordine le prime tre posizioni.

Le materie prime ed i manufatti in plastica, con un valore di 396 milioni di euro, sono la voce più rilevante delle nostre vendite di prodotti chimici al mercato spagnolo, seguono la farmachimica (251 mln €) e la chimica organica (164 mln €).

ESPORTAZIONI ITALIANE VERSO LA SPAGNA			
Ranking merceologico per settori – 1° semestre 2011* (valori in milioni di euro)			
Settori merceologici	Mln €	Var.% 11/10 **	% Tot. export italiano
1. Energetico e ambientale	1.281	4,8	14,6
2. Meccanica	1.232	16,4	14,1
3. Prodotti chimici ①	1.195	9,3	13,6
4. Moda/persona	985	5,5	11,2
5. Automotive	936	7,1	10,7
6. Metallurgia	858	19,8	9,8
7. Agroalimentare e bevande	489	-2,2	5,6
8. Macchine, appar. e mat. elettrico	446	0,9	5,1
9. Attrezzature per collettività	211	1,4	18,5
10. Elettronica ed informatica	208	13,0	2,4
<b>TOTALE export italiano verso la Spagna</b>	<b>8.758</b>	<b>6,4</b>	<b>100,0</b>

\* *Dati provvisori*

\*\* *Variazione % rispetto all'identico periodo 2010.*

① *Prodotti chimici: chimica organica, inorganica, agrochimica, farmachimica, materie prime e semimanufatti di plastica, caucciù, smalti ceramici, pitture e vernici, sapone e detersivi, chimica alimentare e altri prodotti chimici.*

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX – Istituto spagnolo per il Comm. Estero)- elaborazione dati ufficio ex ICE Madrid.

L'export italiano del comparto **moda/persona** (985 mln €) ha avuto una crescita del 5,5% rispetto al primo semestre del 2010. Il peso di questo comparto sul totale delle vendite italiane è stato dell'11,2%.

L'analisi per segmenti di prodotto evidenzia andamenti diversi. Infatti, mentre l'abbigliamento (324 mln €) ha registrato un aumento del 4,5%, il settore del tessile (231 mln €) ha mantenuto pressoché inalterato il valore del primo semestre 2010 e quello delle calzature (87 mln €) ha subito una flessione del 6,5%.

La Cina (2.316 mln €) continua a mantenere la sua ormai consolidata prima posizione tra i fornitori di moda con una quota del 23,8%. Il peso dell'Italia, secondo fornitore del comparto, sul totale import è del 10,1%, seguono nell'ordine Francia, Turchia e Marocco con quote rispettive dell'8%, del 6,9% e del 6,1%.

Le cinque prime posizioni dell'export italiano si completano con il settore dell'**automotive** che ha segnato un incremento del 7% rispetto al periodo gennaio/giugno 2010. Il valore delle nostre vendite è stato di 936 milioni di euro, corrispondente al 10,7% del totale dell'export italiano verso il mercato spagnolo. Il nostro paese si situa al terzo posto tra i fornitori, preceduto da Germania (4.576 mln €) e Francia (4.441 mln €). Il 70,8% delle vendite italiane di questo settore, realizzate nel primo semestre del 2011, corrispondono ai componenti ed accessori per veicoli.

### Importazioni italiane di prodotti spagnoli

Nel primo semestre del 2011 l'import italiano di prodotti spagnoli si è attestato sugli 8.725 milioni di euro, con un aumento dell'11,4% rispetto allo stesso periodo del 2010.

**IMPORTAZIONI ITALIANE DI PRODOTTI SPAGNOLI**  
 Ranking merceologico per prodotti – 1° semestre 2011 \* (valori in milioni di euro)

Settori merceologici	Mln €	Var. % 11/10**	% Tot. import italiano
1. Prodotti agroalimentari e bevande	1.875	13,5	21,5
2. Automotive	1.514	1,3	17,4
3. Prodotti chimici <sup>①</sup>	1.420	9,3	16,3
4. Metallurgia	1.031	21,9	11,8
5. Moda	801	20,8	9,2
6. Apparecchi e materiale elettrico	651	8,3	7,5
7. Meccanica	326	0,6	3,7
8. Elettronica ed informatica	318	63,9	3,6
9. Energetico Ambientale	177	17,2	2,0
10. Mobili e illuminazione	63	34,0	0,7
<b>TOTALE import italiano di prodotti spagnoli</b>	<b>8.725</b>	<b>11,4</b>	<b>100,0</b>

\* Dati provvisori

\*\* Variazione % rispetto all'identico periodo 2010.

① Prodotti chimici: chimica organica, inorganica, agrochimica, farmachimica, materie prime e semimanufatti di plastica, caucciù, smalti ceramici, pitture e vernici, sapone e detersivi, chimica alimentare e altri prodotti chimici.

Fonte: Estacom (Statistiche di commercio estero dell'ICEX – Istituto spagnolo per il Comm. Estero)- elaborazione dati ufficio ex ICE Madrid.

I dati provvisori dei primi sei mesi del 2011 evidenziano performance molto positive, con incrementi a due cifre per alcune delle principali voci dell'export spagnolo verso l'Italia. Infatti, il settore dell'elettronica e dell'informatica ha segnato un aumento di circa il 64%, confermando, pertanto, il recupero iniziato nel 2010. I mobili e l'illuminazione hanno incrementato le loro vendite del 34% ed i settori metallurgico e della moda hanno registrato aumenti superiori al 20%.